

**Sviluppo umano e pedagogia: le
narrazioni implicite come premessa
alla libertà della persona**

Prof.ssa Natascia Bobbo

Che cos'è la pedagogia

- La pedagogia è definita come la disciplina scientifica che si occupa di teorizzare, orientare, progettare e valutare i processi inerenti la crescita in senso umano dell'individuo.
- Cioè della realizzazione di un percorso complesso e lungo tutta una esistenza per il quale dal neonato che nulla sa e nulla desidera, se non vedere soddisfatti i suoi bisogni di sopravvivenza, è possibile giungere alla vita piena di un essere personale, cioè di un uomo, una donna dotati di forma umana, di libertà responsabile e capacità di scelta consapevole.

Ma come accade tale trasformazione?

Ciascun individuo nel corso della sua esistenza si trova di fronte a numerose sfide,

- alcune derivano dal suo essere parte di un mondo relazionale
- altre direttamente dall'evoluzione stessa della sua soggettività

L'incontro tra esigenze, richieste esterne e desideri, bisogni soggettivi pone l'individuo di fronte ad una serie di scelte e di compiti da affrontare.

La capacità, volontà e possibilità di affrontare questi compiti e di realizzare queste scelte, dipende, in larga misura, dalle caratteristiche che possiede

la *narrazione* di sé

che egli è stato in grado di produrre negli anni.

La narrazione implicita

Ogni individuo, infatti, in modo più o meno consapevole, a partire dall'adolescenza, produce varie narrazioni di sé, una sorta di autobiografie non scritte nelle quali rientrano:

- le esperienze significative compiute sul piano umano e relazionale,
- i valori che ha ricevuto dalla sua famiglia,
- le conoscenze teoriche e pratiche acquisite nei percorsi di istruzione formale e nelle esperienze informali
- i riferimenti ideali che sente di poter accogliere

In pratica tutto ciò che deriva dalla sua appartenenza sociale e culturale, dalla sua storia di vita, insieme ai propri desideri e bisogni.

La narrazione implicita

Tali narrazioni, nel corso di tutta l'adolescenza e della prima giovinezza cercano coerenza, fino a poter raccontare un sé univoco, che coincide con l'identità stessa dell'individuo adulto.

Ma spesso proseguono in un equilibrio instabile tra

- ***identità reale***, quella concreta
- ***identità sociale***, quella che gli viene riconosciuta dagli altri
- ***identità ideale***, quella desiderata, auspicata, che è già progetto di vita futura

Narrazione e vita

Le scelte, i gesti, le azioni di ogni individuo derivano in gran parte da tale narrazione.

La narrazione implicita è quindi

- un racconto riflessivo, mentale,
- una storia che l'individuo racconta a sé stesso di sé stesso, nella quale descrive ciò che sente di essere e ciò che vorrebbe essere.

Narrazione e vita

- Una storia nella quale il sé diventa protagonista, personaggio principale di un intreccio che è narrato dallo stesso attore, ma nel quale vengono ad essere intrecciati più o meno abilmente, aspettative e desideri, necessità ed esperienze, ricordi e bisogni, il tutto a formare una identità che è di fatto una identità narrativa cioè una identità che esce come esito del racconto stesso.
- L'autore della narrazione, il soggetto, decide di tale identità ma, allo stesso tempo, essa appare ancorata alle esigenze di coerenza dell'intreccio, di correttezza formale del racconto.
- Per questo essa può risultare diversa dall'identità reale e divenire essa stessa modello di riferimento per la perfettibilità futura della persona concreta.

Varianti nelle narrazioni personali

- La narrazione di sé può essere ricca e complessa così come semplice e scarna, tutto dipende dalla qualità e quantità di strumenti cognitivi ed emotivi, di opportunità ed occasioni relazionali esperienze di vita di cui il soggetto ha potuto usufruire, godere negli anni della sua crescita.
- se gli strumenti **saranno stati adeguati** tale narrazione potrà essere originale e libera, perché creata in modo autonomo da un soggetto che potrà esprimere sé stesso in modo altrettanto libero ed originale;
- se gli strumenti di cui il soggetto ha potuto godere **non saranno stati adeguati** o sufficienti alle sue esigenze e capacità, la narrazione che ne risulterà potrà essere debole o addirittura inesistente.

In questo ultimo caso l'individuo, privo di un'idea di sé che lo orienti, potrà lasciarsi condurre da altre narrazioni.

Perché parlare di narrazioni?

- Perché il compito più prezioso che la pedagogia si assume è proprio quello di fornire agli individui, giorno dopo giorno, nell'arco di tutta la loro esistenza, tutti quelli strumenti che servono loro per produrre una narrazione di sé libera e consapevole.
- Una narrazione che abbia in sé un equilibrio adeguato di coerenza e flessibilità, per affrontare le sfide continue della vita senza perdere il proprio equilibrio, senza cedere all'influenza sterile delle Master Narratives.
- Solo in questo modo il neonato che nulla sa e nulla desidera potrà divenire, nel corso della sua esistenza, una persona

Ci aiuta il concetto di Persona

Secondo Emmanuel Mounier, il padre del personalismo moderno, la persona è sinergia di tre elementi:

- fisicità
- relazione
- trascendenza

Persona e fisicità

L'uomo è prima di tutto essere vivente, parte integrata di una natura più vasta, dotato di un corpo, fatto di carne, ossa, pelle, sangue, che gli permette di:

- interagire con la realtà: di vederla attraverso gli occhi, di modificarla attraverso le mani, di esplorarla per mezzo delle sue gambe.
- interagire con gli altri: l'immagine del corpo è il primo biglietto da visita che ogni individuo presenta agli altri nelle interazioni umane.

Il corpo è inoltre il primo elemento dal quale partire per dare vita alla propria narrazione

Persona e Relazione

La tensione dell'uomo per l'altro da sé stessa non è una caratteristica accessoria

Ogni essere vivente ha bisogno dell'altro:

- non soltanto perché l'essere umano è fragile ed ha bisogno di una rete sociale di supporto
- ma soprattutto perché è nella diversità dell'altro che ogni uomo, ogni donna, riconoscono la propria originalità ed identità.

Infine è nel gesto solidale verso l'altro, è nell'amore verso l'altro che la persona trova sé stessa, la sua dignità di essere umano, di uomo tra gli uomini.

Persona e trascendenza

- La persona è fondamentalmente progetto di sé, sguardo rivolto al futuro, a ciò che potrà essere di sé attraverso l'impegno, la determinazione delle proprie scelte di libertà.
- La persona è anche trascendenza come desiderio del metafisico.
- La narrazione di sé che ogni persona produce contiene in sé il seme stesso della sua trascendenza, perché nell'idea di sé che viene a comporsi si insinua, fortemente, il proprio progetto di vita, rivolto al futuro.

In sintesi la persona...

... è fisicità, relazione e trascendenza, il tutto composto in una unità che è coerenza narrata.

La narrazione di sé che ogni persona produce per essere coerente ed efficace nell'orientare la vita dell'individuo in modo significativo, deve sempre tenere conto di tutti e tre gli elementi.

Se uno dei tre dovesse prevaricare sugli altri in un equilibrio negato, la narrazione perderebbe la capacità di guidare il soggetto nelle sue scelte.

Solo nell'equilibrio egli potrà esprimersi, in termini di libertà consapevole e responsabilità partecipante, perché per ogni persona la vera compiutezza è poter divenire sé stessa, in una comunità umana che la rispetti e la valorizzi e di cui si senta partecipe

Persona a e fine educativo

- Tale finalità è spesso, nella vita comune di ogni uomo, una sorta di utopia, vale a dire qualche cosa che non esiste ancora e non è detto non possa esistere.
- Deve comunque orientare lo sviluppo e la crescita dell'individuo, dal giorno della sua nascita, fino al giorno della sua morte, lungo tutto il corso della sua esistenza.
- Una finalità come punto di approdo, come luce che orienta il tragitto dell'individuo e nello stesso tempo l'azione di coloro che per scelta personale (genitorialità) o per scelta professionale (educatori) si assumono l'onere e l'onore, il diritto e il dovere, di accompagnare la crescita e la maturazione umana di un individuo

Il ruolo degli educatori

- Per aiutare il soggetto a divenire persona, genitori ed educatori, fin dalle prime età della vita, debbono poter offrirgli tutta una serie di strumenti, di natura materiale, conoscitiva emotiva, relazionale, che le permettano di produrre la sua autobiografia implicita.
- Tutto ciò, generalmente, viene offerto all'individuo in crescita attraverso tre percorsi diversi, tre modalità non sovrapponibili, ma nella realtà fortemente intrecciate, di azione intenzionale:
 - l'educazione,
 - la formazione
 - l'istruzione.

Educare, istruire, formare

- **l'educazione**: un processo di trasmissione di valori, di regole di vita e di partecipazione sociale, nonché accompagnamento nei percorsi di metaconoscenza del sé e di scelta del proprio progetto di vita.
- **l'istruzione**: processi di trasmissione intenzionale di conoscenze dichiarative e procedurali, attitudini ed atteggiamenti.
- **la formazione**: mediante la quale l'individuo si apre alla cultura della sua comunità e la rivive in modo originale offrendo un suo contributo a rendere questo mondo migliore.

La pedagogia quindi

- Non è una disciplina esclusivamente teorico-speculativa
- Perché si compone di una teoria che si contamina costantemente con la pratica, attraverso la mediazione del sapere progettuale.

Per il pedagogo ciò significa rispondere a numerose sfide professionali:

- l'onere di produrre un pensiero valoriale
- un impegno contenutistico
- una competenza metodologica (preparazione di luoghi e situazioni)

Bibliografia

- N. Bobbo, Fondamenti pedagogici di educazione del paziente, Cleup, Padova, 2012